

**Convegno case ed edifici in legno. Spazi inventati, spazi ritrovati
Napoli, venerdì 8 aprile 2011, Hotel Ramada Naples**

Intervento: Splendore rinnovato: il restauro dell'oratorio San Filippo Neri a Bologna
Arch. Ulrich Seum, Studio Cervellati - Bologna

Ex Oratorio dei Filippini

Progetto di Restauro

La storia di questo monumento è molto movimentata: progettato e realizzato da Alfonso Torreggiani (1682-1764) fu inaugurato nel 1733. Soppresso e riabilitato più volte: nel 1798 e dopo l'Unità d'Italia. Restaurato ed "elettrificato" nel 1905. Nel 1944 fu bombardato e furono distrutti il tetto, le volte, la cupola e il lato destro dell'aula e dell'abside.

Un intervento di restauro -realizzato dal soprintendente Barbacci, dal '48 al '53- ricostruì colonne in cemento armato e tamponamenti in mattoni, rifece il tetto con capriate lignee ma demolì il pavimento e l'interrato. I lavori non furono mai completati e il monumento venne abbandonato per quasi 50 anni o male utilizzato (come magazzino, autorimessa e deposito), causando danni alle strutture e ulteriore degrado e disfacimento dell'apparato decorativo.

Il progetto di restauro della fabbrica ad uso auditorio e sala conferenze non si propone come restauro filologico integrale, in quanto avrebbe comportato la demolizione e ricostruzione con tecniche tradizionali degli interventi postbellici. L'obiettivo è stato quello di non cancellare il restauro eseguito 50 anni fa e, ad un tempo, di ripristinare e consolidare tutto ciò che la bomba non aveva distrutto.

La particolare ricostruzione della cupola, volte a botte e a vela ridefiniscono la sagoma originale attraverso una struttura lignea di centine portanti e listelli, sagomata secondo le curve ricavate dalle sezioni orizzontali oppure "a seguire" la curva nella proiezione della sezione verticale (volta a botte). Questo approccio permette la lettura contemporanea degli interventi e, a un tempo, di evidenziare il dramma della guerra.

La struttura lignea recepisce l'ordine strutturale delle volte e cupole preesistenti: grandi archi in legno lamellare coprono la larghezza di 12,60 metri della sala ed integrano, dove necessario, la struttura portante in mattoni, opportunamente consolidata con l'ausilio di tiranti in acciaio e fasciature in carbonio. Grazie alla leggerezza del materiale e alla sua intrinseca flessibilità, la struttura di legno è in grado di rispondere alle esigenze del progetto rispettando l'andamento e gli spessori della struttura ancora in opera per proseguire (pur cambiando il materiale) la trama strutturale del soffitto. Questo principio è stato considerato fondamentale per l'integrazione dell'intervento nel complesso architettonico.

Il restauro per definizione ha lo scopo di restituire il bene architettonico fruibile e leggibile in tutta la sua stratificazione e testimonianza.

La soluzione di legno realizzata per questo progetto di restauro assume ulteriori significati relativi alla reversibilità e riciclabilità, propri di un materiale che rappresenta una vera risorsa rinnovabile.

Sintesi degli interventi:

ripristino filologico del solaio voltato e del pavimento in cotto della sala;
restauro filologico dell'opera del Torregiani;
ricostruzione delle volte e della cupola mediante un'armatura / centinatura lignea;
mantenimento dei lavori di restauro degli anni postbellici;
ricostruzione schematica della cantoria;
recupero del sottotetto per l'impiantistica.

Architettura Pier Luigi Cervellati
con Giorgio Volpe, Ulrich Seum , Roberta Zanoli

Foto Federica Stupazzini / Franco Zanini

Auditorium / Sala conferenze, Bologna
Committenza Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Progetto e Arredi Pier Luigi Cervellati
Strutture Carlo Dazi
Impianti Busi Impianti
Costruzione in Legno Holtzbau
Costruzione edile Cogei s.p.a.
Realizzazione 2000
Costo 3.000.000 €





